

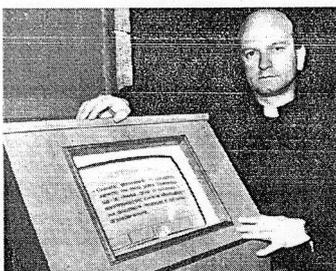
la Repubblica

P.zza Indipendenza 110
00185 ROMA

16 GIU. 1995

NOVITA' "BENEDETTE"

Ecco il Vangelo secondo computer



BASTA con le attese fuori la porta del sacerdote. Vuoi sapere l'orario delle messe? Leggere il Vangelo della domenica? Conoscere i numeri utili del quartiere, gli avvisi parrocchiali e le attività sportive dell'oratorio? Da ieri i fedeli della chiesa del «Gesù Divino Lavoratore», zona viale Marconi, possono rivolgersi a «Bachele», un grande «televisore» incastrato in un armadietto. Una sorta di televideo, piazzato all'ingresso della chiesa. Un computer «touch screen» facile da usare, tanti file in indice che si aprono pigiando il dito sullo schermo.

Il parroco della chiesa, don Luigino Pizzo, non sapeva più da dove cominciare. Trentamila anime da curare erano troppe, anche per i quattro sacerdoti del «Gesù». Che fare? D'improvviso l'illuminazione, tra una lettura e l'altra del breviario. Il sacerdote alza il telefono e chiama una ditta di informatica, la «Sipe». «Sono negato al computer, potete darli una mano ad annunciare il Vangelo». Dopo un attimo di smarrimento, l'interlocutore si precipita in parrocchia. Nasce dunque «Bachele», un sistema interattivo in grado di offrire informazioni sotto forma di immagini e testi sulle attività della parrocchia e il suo quotidiano intreccio con la vita secolare. «Bachele» trasfigura elettronicamente le caratteristiche di una comune bacheca, rendendo dinamica e frizzante ogni informazione tradizionale. «La nostra parrocchia è enorme — spiega don Luigino — abbiamo un problema di comunicazione con la gente. Allora abbiamo pensato a «Bachele», un servizio utile per il «fedele qualsiasi» che passa per la Chiesa, magari non ha la pazienza di cercare il sacerdote e vuole sapere delle attività che offre l'oratorio. E il rapporto umano dove va a finire? «Niente paura — ribatte il sacerdote — ho quattro preti, uno è sempre a disposizione. Per le cose importanti chiediamo l'incontro personale. E poi guardate le bacheche delle chiese: sono tappezzate di manifesti e volantini e i fedeli si perdono come in un labirinto. Meglio «Bachele», uno strumento accessibile a tutti. Anche per quelli come me, che non capiscono niente di computer...».

(alberto mattone)

L'Unità

16 GIU. 1995

Via Due Macelli 23/13
00187 ROMA

Il computer entra in parrocchia e il Vangelo è in video

«La Messa è finita andate a consultare Bachele». Chissà che a partire da oggi le celebrazioni di Don Luigino Pizzo, parroco del Gesù Divino Lavoratore, non si concludano così. Ma i maliziosi rimarranno delusi. Bachele è la modernissima bacheca elettronica che la parrocchia di via Odetisi da Gubbio, per prima in Italia, ha fatto installare all'interno della chiesa. Il nome sembra biblico (il suffisso «-ele» dei nomi ebraici viene dalla parola El, Dio) ma il fine unisce due millenni di predicazione cristiana con le esigenze di praticità del nostro tempo. Mimetizzato da un rivestimento in legno, posto di fronte all'altare, il computer si presenta come uno schermo che toccato alla voce desiderata, fornisce in totale silenzio, svariate informazioni. Basta una leggera pressione su «SS Messe» ed ecco apparire gli orari delle funzioni di tutte le chiese della zona. Altre voci introducono il fedele di passaggio, «per il quale in particolar modo — sottolinea don Luigino Pizzo — Bachele è stata pensata», tra le molteplici attività della parrocchia, pastorali, sportive o culturali; e c'è anche qualche cenno storico e

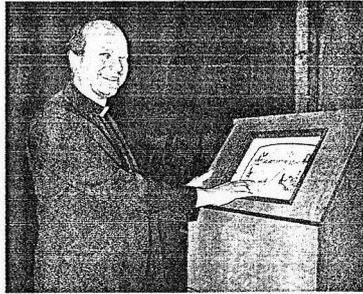
artistico sulla chiesa. Sforando il video alla voce «Dal Vangelo» si può leggere il Vangelo della domenica aggiornato di settimana in settimana. Ma la vera chicca è la funzione «Dove» che informa su tutte le scuole della zona, sia pubbliche che cattoliche, ma anche sui servizi della xv circoscrizione, dà l'indirizzo e il telefono del commissariato, della Usl, dell'ufficio postale. Presto con una toccatina al video si sapranno quali documenti servono, per esempio, per sposarsi: basterà poi un modem perché l'amministratore del sistema, nel caso specifico il viceparroco, possa gestire uno scambio di informazioni con altri computer. L'idea di don Luigino, realizzata dalla Sipe in un paio di mesi, è nata dall'esigenza dei sacerdoti del Gesù Divino Lavoratore di tenersi in contatto con i circa 30.000 fedeli della parrocchia. «Non venga però l'idea — precisa don Pizzo — che il computer sostituirà il parroco. Uno di noi sarà sempre disponibile. Ma Bachele è un servizio in più che, soprattutto in vista del Giubileo del 2000 e dunque di un grande flusso di pellegrini, altre chiese di Roma potrebbero adottare con successo. □ E.C.

IL TEMPO

18 GIU. 1995

P. zza Colonna 366
00187 ROMA

Con «Bachele» l'informatica entra anche nelle parrocchie



L'INFORMATICA arriva in chiesa. Nella parrocchia di Gesù Divino Lavoratore, in via Olerisi da Gubbio, si può interrogare «Bachele», la prima bacheca elettronica capace di dare ogni tipo di informazione: dai corsi di catechismo, agli orari delle messe, alle attività sportive della parrocchia. Il computer, in un armadietto di legno color noce, è stato sistemato all'interno della chiesa, vicino all'entrata. «Ma Bachele non è un nuovo sacerdote elettronico — dice il parroco don Luigino — io sarò sempre a disposizione dei fedeli».

PERRINI A PAGINA 5

IL TEMPO

CRONACA DI ROMA

Si chiama «Bachele» ed è la prima bacheca elettronica a varcare le soglie di un tempio cattolico

Il computer arriva in chiesa

Nella parrocchia Gesù Divino Lavoratore a disposizione di tutti i fedeli

KATIA PERRINI

IL COMPUTER arriva anche in chiesa. Da ieri i parrocchiani di Gesù Divino Lavoratore, in via Olerisi da Gubbio, 16 (zona Marconi) possono interrogare «Bachele», la prima bacheca elettronica in grado di fornire ogni tipo di informazione: dagli orari delle messe, ai corsi di catechismo, alle attività sportive della parrocchia. Semplicemente toccando lo schermo si può scegliere l'argomento preferito e decidere se leggere il vangelo della domenica oppure gli avvisi della settimana o imparare la storia della chiesa e avere informazioni sulle scuole pubbliche e cattoliche, sulla circoscrizione, sul commissariato di zona, sugli ospedali.

Discreta, silenziosa (anzi praticamente muta), mimetizzata per non dar troppo nell'occhio in un armadietto di legno color

noce, «Bachele» è stata sistemata proprio all'interno della chiesa, accanto all'entrata principale.

«La sua collocazione ideale — ha spiegato il parroco don Luigino Pizzo — in verità sarebbe stata nell'atrio ma questo avrebbe comportato grossi problemi per la sicurezza. In chiesa il computer è più controllabile, fuori invece sarebbe stato alla mercé di ladri e vandali». L'idea insolita, partita da Francesca Novacco, della società Siipe (Sistemi informativi personalizzati evolutivi) che già da diversi anni fornisce programmi personalizzati per la gestione della parrocchia, è stata colta al balzo da don Luigino. La parrocchia infatti è la seconda per grandezza della Capitale con le sue 10 mila famiglie e 90 mila abitanti e i sacerdoti hanno un bel da fare per star dietro a tutti i parrocchiani.

«Ci è sembrato utile — continua don Pizzo — cercare una nuova forma di comunicazione soprattutto per i fedeli occasionali. Mi metto nei panni di chi entra nella nostra chiesa ovidale e molto ampia e spesso rimane disorientato. La sacrestia è lontana e nascosta dietro all'altare. Con «Bachele» invece è possibile avere moltissime informazioni senza doversi rivolgere necessariamente a noi».

Il computer perciò diventa una sorta di sacerdote elettronico? A quanto pare no. «Teniamo moltissimo al contatto con la gente — è la risposta del parroco — è sempre stata una nostra prerogativa. La macchina non sostituisce affatto l'uomo. I parrocchiani devono sapere che ogni volta che ne avranno bisogno noi saremo a disposizione. Come sempre, «Bachele» è rivolta prima di tutto ai fedeli di passaggio e in effetti ha più sen-

so durante la settimana, piuttosto che la domenica». Durante le messe la macchina potrebbe essere infatti spenta per evitare un'eccessiva calca.

Ma come hanno accolto i fedeli la novità? Abituati all'efficienza della parrocchia e alle molteplici attività sportive, culturali, umanitarie offerte dalla chiesa, sembrano entusiasti. Un primo esperimento è stato già fatto lo scorso 28 maggio e tutti, non solo i bambini ma anche gli adulti, hanno mostrato di gradirla. Con grande curiosità l'hanno interrogata toccandola e sono rimasti entusiasti quando «Bachele» ha risposto con il suo multicolore schermo, alle loro richieste. «Usarla è semplicissimo — conclude don Luigino soddisfatto per la sua creatura — se sono in grado di farlo io che di computer non capisco assolutamente nulla, possono farlo proprio tutti».



BACHELE — La schermata-menti del computer parrocchiale

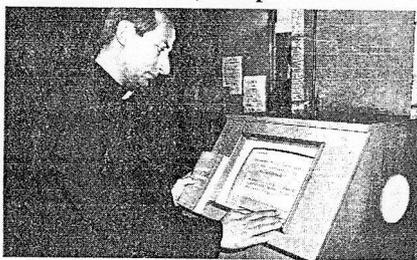
CORRIERE DELLA SERA

Edizione Romana

Via Tuscolani 160
00185 ROMA

16 GIU. 1985

Arriva «Bachele», computer in tonaca



Rivoluzione informatica alla parrocchia di Gesù Divino Lavoratore: accanto alla chiesa di via Oderisi da Gubbio funziona da ieri «Bachele», bachecca elettronica in legno, color noce, alta 140 centimetri e larga 55. Ogni fedele sfiorando una tastiera potrà leggere sul video l'orario delle messe del quartiere, conoscere quali sono i campi sportivi per i ragazzi, sapere qual è il passo del Vangelo della domenica.

«Gesù Divino Lavoratore è la prima parrocchia romana (su 326) ad adottare «Bachele». Ma il cervellone ecclesias- tico è in grado di fornire anche noti-

zie «laiche». È infatti collegato con l'ufficio anagrafico e la direzione tecnica e amministrativa della XV circoscrizione. «Tra non molto — ha spiegato il parroco Don Luigino Pizzo — inseriremo tutti i dati per il fedele che voglia sposarsi in chiesa». «Bachele» ha un costo di circa 10 milioni di lire. Con un collegamento via modem potrà ricevere dati provenienti dall'intera diocesi e, a sua volta, distribuirne a chi prenderà accordi preventivi col viceparroco di Gesù Divin Lavoratore, che è l'amministratore dello speciale sistema informativo.

Il Messaggero

16 GIU. 1985

Via del Tritone 152
00187 ROMA

**In una chiesa di via Oderisi da Gubbio: dà informazioni ai fedeli
Un computer accanto all'acquasantiera**

Un computer accanto all'acquasantiera. Chi entra nella parrocchia di "Gesù Divino Lavoratore" in via Oderisi da Gubbio, al quartiere Marconi, potrà segnarsi con l'acqua benedetta e poi, se oltre a pregare avrà bisogno di alcune informazioni, le chiederà a "Bachele", il cui nome dalle assonanze bibliche significa Bachecca elettronica. E' un personal computer dotato di uno schermo di tipo *touch screen*: toccando lo schermo nel punto opportuno, il fedele riceverà informazioni sui servizi di base presenti nel territorio parrocchiale (comunali, sanitari, di pubblica sicurezza), sui corsi di catechesi, sulle attività pastorali, culturali e sportive della parrocchia, potrà scegliere la scuola cattolica o statale per i propri figli, leggere il vangelo della domenica e gli avvisi

parrocchiali, la storia e le opere d'arte presenti nella chiesa e molto altro ancora.

E' la prima volta in Italia che una parrocchia ricorre al computer per offrire ai suoi fedeli informazioni, consigli, indicazioni continuamente aggiornabili. Don Luigino Pizzo guida da sei anni questa parrocchia di 30 mila abitanti e quindi una delle più popolose di Roma e spiega: «Proprio per le grandi dimensioni della parrocchia era necessario uno strumento di comunicazione come "Bachele", inventata per noi dalla Sipe (Sistemi informativi personalizzati evolutivi). Il computer si aggiunge alle forme tradizionali di comunicazione come la visita alle famiglie e non sostituisce minimamente il contatto diretto con il sacerdote».

O. Pet.



Il computer installato nella chiesa di via Oderisi da Gubbio, nella zona di viale Marconi, con accanto il parroco, don Luigino Pizzo (foto MASTERPHOTO)

il Giornale

16 GIU. 1995

Via G. Neri 4
20122 MILANO

Parroco moderno installa computer al posto dell'acquasantiera

Si trova all'ingresso della chiesa «Gesù divino lavoratore» di Roma e dà informazioni sull'orario delle messe e i raduni dei boy scout

Roma
Anna Maria Greco

La bachecca elettronica è proprio all'ingresso della chiesa, dove ci si aspetterebbe di trovare un'acquasantiera. Invece della vaschetta di marmo, una squadrata colonna di quasi un metro e mezzo, in legno chiaro come la *bachecca* delle pareti, dove si affaccia lo schermo del computer. E l'informatica entra nella casa di Dio.

Colorato, invitante, frizzante addirittura: ai fedeli basta sfiorare la tastiera e avranno informazioni non solo sull'orario delle messe o i raduni dei boy scout, ma anche sulle scuole e gli ospedali del quartiere, i servizi di base della pubblica sicurezza, le poste, l'annagrafe.

È il primo sistema del genere all'interno di un luogo sacro. Come sono nelle stazioni e nei negozi ma per introdurla in parrocchia ci voleva don Luigino Pizzo. È un sacerdote moderno lui e non sente af-

fatto come una profanazione l'arrivo di monitor e floppy disk, tastiere e software vicino all'altare. Tutt'altro: se la Chiesa cammina per le vie di questo mondo deve usare strumenti e linguaggi di questo mondo. In questo momento, poi, bisogna attrezzarsi per l'assalto dei pellegrini del 2000, quelli che verranno nella Città Santa per il Giubileo. La chiesa «Gesù Divino Lavoratore», pochi metri da viale Marconi, è in una zona popolosa e trafficata tra il centro storico e l'Eur. Una delle quattro basiliche romane che sarà meta dei fedeli, San Paolo Fuori Le Mura, è dietro l'angolo. Ci sono 30mila parrocchiani che due anni fa, prima che fosse creata un'altra parrocchia, erano il doppio. Organizzare le funzioni e i corsi di catechismo, la scuola materna interna e le due palestre, le partite di calcio, i pellegrinaggi e i dibattiti non è affatto uno scherzo.

E poi c'è da aiutare chi chiede notizie sugli sportelli della Usl o i documenti della circoscrizione per il matrimonio. L'informatica può far molto, perché non sfruttarla? Don Luigino non sa dove met-

tere le mani quando gli parlano di personal computer e odia la ricerca del progresso a tutti i costi. Non è uno di quei preti che interrompono messe e funerali per rispondere al cellulare o sognano il confessionale col fax. Ma ha la concretezza del «romano de Roma» e vuol far bene tutto il possibile.

«Noi dobbiamo correre sempre — spiega — e usare il computer ci permette di ritagliare più tempo per il contatto vero con la gente. Per l'elenco dei documenti o degli orari può bastare una macchina mentre di fronte ai problemi umani dobbiamo esserci noi, in carne ed ossa, sempre a disposizione».

Già tempo fa il parroco si è accordato con la Siipe (Sistemi informativi personalizzati evolutivi) per ordinare col computer i corsi di catechesi e l'archivio parrocchiale. Ma non bastava. Dall'interno della chiesa bisogna rivolgersi all'esterno, alla gente.

È don Luigino si è fatto confezionare «Bachele», una bachecca elettronica su misura per la sua realtà. Niente di stan-

dard, niente di fisso come quelle macchinette per turisti che si trovano nelle chiese monumentali. «Bachele» costa 10 milioni e 300mila lire ma la parrocchia ha avuto un buon trattamento dalla Siipe. Sul video appaiono nove voci da digitare: Gesù Divino Lavoratore (con le notizie sulla grande chiesa in tufo e cemento armato costruita nel '60 su progetto dell'architetto Fagnoni), Messe, Catechesi, Pastorale, Sport, Dal Vangelo, Avvisi, Dialogare (è il giornale parrocchiale) e Dove che contiene le informazioni più laiche. In ognuna delle «finestre» ci sono diverse pagine da esplorare, a seconda delle informazioni richieste.

Ma il fiore all'occhiello del sistema, ci tiene a precisare don Luigino, rimane la voce per scorrere sul video il Vangelo della domenica che scatta automaticamente ogni sabato pomeriggio.

È l'unica che non ha bisogno dell'intervento del vice-parroco, don Romeo, che controlla le chiavi d'accesso e di uscita e lavora per ampliare il sistema immagazzinando quante più notizie possibile.

Il Messaggero

13 GIU. 1995

Via del Tritone 152
00187 ROMA

Rivoluzione in parrocchia computer al "Divino lavoratore"

Per la prima volta in Italia un'istituzione ecclesiastica come la parrocchia ricorre al computer per offrire ai suoi fedeli e frequentatori, informazioni, consigli, indicazioni di ogni genere. L'iniziativa è stata presa dalla parrocchia romana Gesù Divino Lavoratore che ne ha affidato la realizzazione a Siipe (sistemi informativi personalizzati evolutivi).

Il sistema si chiama Bachele, da Bachecca elettronica, e verrà presentato il 15 giugno alle 11 presso il Salone San Francesco della parrocchia di via Oderisi da Gubbio 16. Tra le informazioni: l'orario delle messe e le attività pastorali, ma anche i servizi di base, sanitari, di pubblica sicurezza.

Avvenire

16 GIU. 1995

Via Mauro Macchi 61
20124 MILANO

ROMA

In parrocchia la bachecca elettronica

Si chiama «bachele» la bachecca elettronica che permetterà a ogni fedele che ne sfiorerà la tastiera di leggere su video l'orario delle funzioni nelle chiese del quartiere o quale sarà il passo evangelico della messa domenicale. Questo sistema interattivo è stato presentato ieri nella parrocchia Gesù Divino Lavoratore a Roma. Con un collegamento via modem, «bachele» potrà ricevere dati provenienti dall'intera diocesi e, a sua volta, distribuirne.

Corriere dello Sport

16 GIU. 1995

Direttore Responsabile: Italo CUSCÌ
P. 122 Indirizzabilità 11/3
02-487-3100GRANELLI
DI SABBIAUn computer per
messe e matrimoni

ROMA—Si chiama «Bachele», una bacheca elettronica in legno, color noce, alta 140 cm e larga 55. Ogni fedele, sfiorando una tastiera, potrà leggere su video l'orario delle messe nelle chiese del quartiere; conoscere quali sono i campi sportivi per i ragazzi; sapere qual è il passo del vangelo della messa domenicale. Questo sistema interattivo, è stato presentato, oggi, nella parrocchia Gesù Divino Lavoratore, a Roma, con 30 mila fedeli, la prima ad adottarlo tra le 236 parrocchie di tutta la diocesi. «Bachele» ha un costo poco superiore ai 10 milioni.

INFORMAZIONE STAMPA S.N.C. Tel. 06/583.67.22

ANSA

agenzia giornalistica quotidiana

via della Dataria, 94
00187 ROMA

15 GIU. 1995

KBXL

ZCZCO222/RMB
WDI40155

R ALR SOB R11 R12 S41 QBXL

INFORMATICA: C'E' ANCHE 'BACHELE', LA BACHECA PARROCCHIALE

(ANSA) - ROMA, 15 GIU - Si chiama "Bachele", una bacheca elettronica in legno, color noce, alta 140 cm e larga 55; ogni fedele sfiorando una tastiera potrà leggere su video l'orario delle messe nelle chiese del quartiere, conoscere quali sono i campi sportivi per i ragazzi; sapere qual' è il passo del Vangelo della messa domenicale. Questo sistema interattivo, è stato presentato, oggi, nella parrocchia Gesù' divino lavoratore, al Portuense a Roma con 30 mila fedeli; la prima ad adottarlo tra le 236 parrocchie di tutta la diocesi. "Bachele" è collegata con l'ufficio anagrafico, con la direzione tecnica e amministrativa della XV circoscrizione comunale. "Tra non molto - ha detto il parroco don Luigino Pizzo - inseriremo tutti i dati per il fedele che voglia sposarsi in chiesa". "Bachele" ha un costo poco superiore ai 10 milioni.

Don Pizzo e i suoi collaboratori hanno sottolineato che "Bachele" con un collegamento via modem, potrà ricevere dati provenienti dall'intera diocesi e, a sua volta, distribuirne a chi prenderà accordi preventivi col vice-parroco di Gesù' divino lavoratore, che è l'amministratore di questo sistema informativo e che controlla le chiavi di accesso e di uscita a "Bachele". (ANSA).

XDI/SOR

15-GIU-95 14:13 NNNN